



## **Comune di Sestola**

(Provincia di Modena)

**VARIANTE SPECIFICA AL PSC VIGENTE PER LA RIDUZIONE DI AREE DI NUOVA URBANIZZAZIONE E DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA, LA RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI E RAPPRESENTAZIONE DEGLI STATI DI FATTO, ADEGUAMENTO AL PTCP 2009, AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO, AI SENSI DELL'Art. 32 bis L.R. 20/2000 e s.m.i. e Art. 4 LR 24/2017**

**- APPROVAZIONE DELLA VARIANTE SPECIFICA AL PSC VIGENTE A SEGUITO DI CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE PROVINCIALI, ALLE OSSERVAZIONI E ALL'ACQUISIZIONE DELL'INTESA DELLA PROVINCIA**

### **QUADRO CONOSCITIVO**

Variante specifica adottata con Del. C.C. n. 28 del 02/08/2021

Variante specifica riadottata con Del. C.C. n. 49 del 30/12/2021

Variante specifica approvata con Del. C.C. n. 02 del 24/01/2023

#### **Il Sindaco**

Fabio Magnani

#### **Il Segretario Comunale**

Dott.ssa Elena Balestrieri

#### **Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente:**

Il Responsabile del procedimento: Arch. Giovanni Cerfogli

#### **Gruppo di progettazione:**

Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente:

Arch. Giovanni Cerfogli - Responsabile del Servizio

Geom. Augusto Pancani - Tecnico Istruttore

Collaboratori incaricati:

##### *Istruttoria*

Arch. Claudio Fiorani

##### *Analisi geologiche*

Dott. Geol. Giorgio Masotti

VALSAT

Dott. Elia Sargenti

##### *Elaborazioni cartografiche*

Dott. Enrico Notari

## CENSIMENTO INSEDIAMENTI ED EDIFICI RURALI

N. 40 schede per la perimetrazione e tutela di fabbricati con caratteristiche di interesse storico, testimoniale, ambientale.

Variante specifica delle schede n. 34 Castelletto Malavasi e n. 33 Villa Toni a seguito di accoglimento delle richieste dei proprietari.

## PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Adottato con DCC n. 57 del 30.11.2004 e approvato in allegato al PSC con DCC n. 3 del 27.02.2008. Classificazione acustica del territorio comunale costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Norme tecniche di attuazione
- Periodo normale:
  - Tav. 01 Planimetria scala 1:10.000
  - Tav. 02 Planimetria scala 1:10.000
  - Tav. 03 Planimetria scala 1:10.000
- Periodo massimo afflusso:
  - Tav. 01 Planimetria scala 1:10.000
  - Tav. 02 Planimetria scala 1:10.000
  - Tav. 03 Planimetria scala 1:10.000

## MICROZONAZIONE SISMICA

Regione Emilia-Romagna Servizio geologico sismico e dei suoli  
Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico dell'Emilia-Romagna

Link: [Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico \(regione.emilia-romagna.it\)](http://programma.nazionale.di.soccorso.per.il.rischio.sismico.regione.emilia-romagna.it)

Scheda Comune SESTOLA(MO)

## POLO FUNZIONALE DELLO SCI – SISTEMA MONTE CIMONE

L'inserimento nel Quadro conoscitivo (QC) del PSC del Comune di Sestola del "Polo funzionale dello sci – Sistema Monte Cimone" individua l'effettiva consistenza e lo stato di attuazione delle opere pubbliche, delle attrezzature, dei servizi, dell'impiantistica sportiva e ludica, delle strutture ricettive, relativamente al polo funzionale esistente, come classificato e definito dal PSC (Art.78) quale proposta di riconoscimento a ricognizione dei poli funzionali esistenti ai sensi dell'art.A-15 della L.R. 20/2000, recepito dalla Provincia di Modena in sede di adeguamento del PTCP alla L.R. 20/2000, carta n.4 Polo funzionale esistente n.15 "Polo funzionale dello sci – Sistema Monte Cimone".

La delimitazione del polo funzionale e i riferimenti normativi del PSC derivano esclusivamente da uno studio di settore per l'individuazione, la verifica dell'attuazione, della promozione e del perseguimento degli indirizzi del Programma Provinciale di razionalizzazione delle stazioni sciistiche (Del. Consiglio Provinciale n. 185 del 15/12/2003).

Il polo funzionale esistente "Polo funzionale dello sci – sistema Cimone" è dunque individuato dal PSC quale stralcio relativo al territorio comunale di Sestola, nei termini e negli obiettivi previsti dallo studio della Provincia, in carenza di quanto previsto nella LR 20/2000 artt. 15 e A-15 per i poli funzionali esistenti, la cui individuazione e le previsioni devono essere recepite dal PSC in attuazione

a quanto disposto dal PTCP (approvato successivamente al PSC e privo di norme) e di specifico Accordo territoriale tra Enti, ad oggi mai stipulato.

Il QC si pone quale strumento di specificazione dell'assetto territoriale esistente del Polo funzionale, come legittimato dalle norme nazionali e regionali di settore e individuato dal PSC e dal RUE vigenti, come strumento di specificazione dei contenuti dello stesso PSC, di supporto per futuri adeguamenti del PTCP e stipula di un eventuale Accordo territoriale tra Enti territorialmente competenti nell'ambito complessivo del polo funzionale dello sci Cimone.

Il QC riconosce e conferma la validità dei contenuti di indagine ricognitiva e di previsione generale del Programma Provinciale di razionalizzazione delle stazioni sciistiche, ma ne specifica ed aggiorna i termini normativi, identifica cartograficamente gli elementi costitutivi, attualizza le previsioni di riorganizzazione e sviluppo del polo funzionale, nell'ambito territoriale del comune di Sestola identificato dal PSC.

L'individuazione e legittimazione dello stato attuale del Comprensorio sciistico, costituito da aree sciabili, impianti di risalita, attrezzature, servizi, strutture ricettive, ecc., sono stati acquisiti e messi in relazione i progetti agli atti del Comune di Sestola, la ricognizione del Piano provinciale, i dati delle Ortofoto e della CTR regionali, la cartografia e le norme del PTCP e PSC-RUE, il tutto confrontato per la corrispondenza alle normative di legge urbanistiche e di settore sia statali che regionali.

La legislazione di riferimento per il riconoscimento e l'inserimento nel PSC degli elementi costitutivi il Polo funzionale sci è in sintesi la seguente:

Legge Regionale 10 gennaio 1995, n. 1 "Disciplina degli impianti di trasporto a fune, delle piste da sci e dei sistemi di produzione programmata della neve"; Legge regionale 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.; Legge Regionale 1 agosto 2002, n.17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e s.m.; Legge 24 dicembre 2003, n. 363 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo"; D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"; Legge Regionale 28 luglio 2004, n. 16 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità"; Delibera G.R. Emilia Romagna 4 luglio 2011, n.969 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili".

Con la proposta di inserimento nel QC si individuano e descrivono le Aree sciabili attrezzate esistenti (Le 363/2003) in cui si definiscono:

- Fascia per la messa in sicurezza delle aree sciabili
- Piste da sci e snowboard
- Piste da sci di fondo
- Raccordi sciabili
- Impianti di risalita
- Rete di produzione programmata della neve
- Aree gioco

Inoltre in linea con il PSC e la normativa regionale di settore:

- Centri Servizi

- Infrastrutture per la mobilità
- Strutture ricettive
- Siti di possibile localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli elaborati

- Relazione illustrativa;
- Relazione Norme di attuazione;
- Rapporto preliminare ai sensi dell'Art. 12 comma 1 D.LGS. 16 Gennaio 2008 n. 4;
- Relazione geologica;
- Tav. 2A.1 – 2A.2 – 2B.3 – Individuazione ambiti inseriti nel 1° POC;
- Tav. 2B.3 – 2.4 – PSC quadro delle invarianti;
- Tav. 3 - Schede grafiche relative agli ambiti e sub ambiti inseriti nel POC;
- Tav. 4 – Localizzazione opere di interesse comunale.